



**IL FUTURO INIZIA
OGGI,
NON DOMANI.**



RASSEGNA STAMPA



gescos 
GRUPPO DI IMPRESE SOCIALI

A cura dell'Ufficio Comunicazione Gescos
081.7872037 - Int.5 stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Martedì 19 Novembre 2019

Donne, stanza anti-violenza nel commissariato di Scampia

L'IMPEGNO

Maria Pirro

«Alice oltre lo specchio»: un luogo accogliente per svelare l'orrore, una stanza dedicata all'ascolto delle donne vittime di violenza. Oggi alle 11.30 l'inaugurazione con il capo della polizia Franco Gabrielli nel commissariato di Scampia. Poi, alle 14.45, il prefetto è atteso nella fondazione «A' voce d'e creature» di don Luigi Merola.

LE INIZIATIVE

A Scampia l'iniziativa rientra nel percorso rosa avviato già nel 2014 con la creazione di uno spazio dedicato ai bambini perché possano giocare mentre le madri vengono ascoltate negli uffici di

polizia. Accanto alla «Stanza di Alice» ora viene aperta quella «oltre lo specchio», un altro ambiente, più riservato, diverso dai consueti uffici del commissariato, realizzato con il contributo delle associazioni e degli esercizi commerciali del quartiere. Le due stanze sono infatti collegate da un impianto video che alle madri consente di poter osservare i propri piccoli mentre parlano con gli agenti. La serenità è data

**IL CAPO DELLA POLIZIA
GABRIELLI ATTESO
PER L'INAUGURAZIONE
POI LA VISITA
ALLA FONDAZIONE
DI DON MEROLA**

anche dagli arredi che rendono la camera accogliente: c'è un divano, le tende sono ricamate a mano da Susy Severino, il muro imbiancato da un giovane che ha avuto una seconda chance (con la messa in prova), e i murales che proseguono nel corridoio sono opera di Gianluca Raro e Franco Vicario. «La luna che dorme per metà vuole essere invitato a risvegliare le coscienze», spiega Raro, è il disegno non è l'unico simbolo sulle pareti. Il mondo rappresentato è fantastico: c'è un albero della vita, con la chioma che si trasforma in mano. Una mano tesa. E un bruco: «I bimbi hanno le ali, diventano farfalle», aggiunge Vicario, ricordando le tante attività a Scampia portate avanti nel silenzio. Una su tutte: le 50 aiuole adottate dai cittadini come esigenza di rafforzare iden-



IL SIMBOLO L'albero con le farfalle nel commissariato di Scampia

tità e appartenenza. E sono numerose le associazioni in campo per sostenere le donne del quartiere. «Tra loro ci sono anche le mamme bambine», fa notare Eloise D'Avino, presidente di Aquas. La criminologa sottolinea l'importanza di puntare sulla formazione «per sconfiggere

retaggi culturali». «Venticinque bimbi e ragazzi frequentano il doposcuola da noi e seguono corsi di musica e lettura creativa, promossi con la biblioteca Le nuvole, un'alternativa ai videogiochi e alla tv», spiega l'educatrice Stefania Ioppolo. Dream team, un'altra onlus coinvolta sin dalla progettazione della «Stanza di Alice», quindi già nel 2014, ha una squadra di calcio femminile. «Così le bimbe e le ragazze sono seguite anche in un modo differente, lo sport è il modo per insegnare le regole», spiega direttamente agli spogliatoio la referente Patrizia Palumbo. Alla cerimonia partecipano, tra le altre sigle, Libera e Qui terra viva e gli operatori dei centri anti violenza. «Dal 15 agosto al 13 ottobre 2019, sono state registrate 2449 telefonate al numero verde», spiega il coordi-

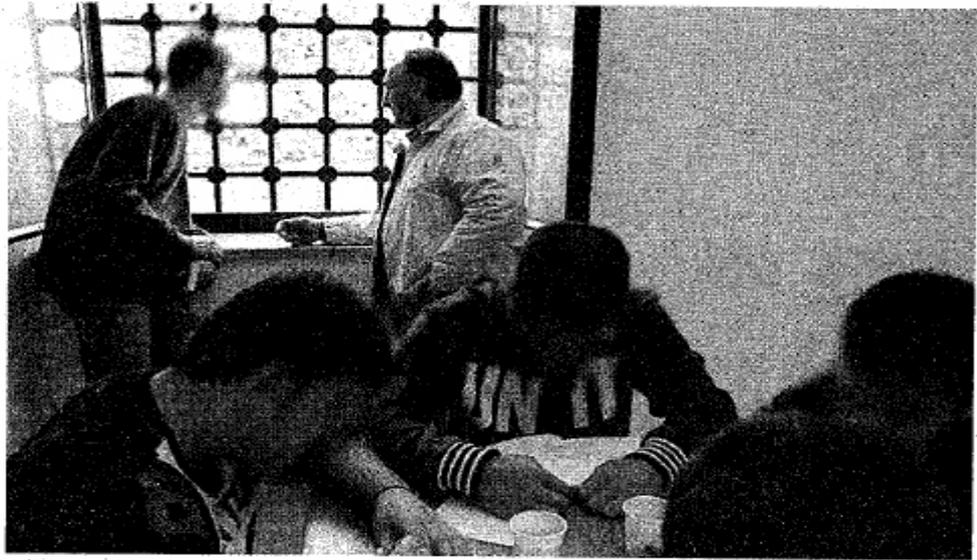
natore di Napoli, Giovanni Russo, che aggiunge questo dato significativo: «Tra Scampia e Miano sono state assistite 52 donne in meno di sei mesi». La psicologa Roberta Fiore, riferimento di We world, spiega però che «c'è una difficoltà soprattutto economica che spinge la maggioranza delle vittime a non denunciare».

Nella «Villa di Bambù» confiscata ai clan, 150 i bimbi frequentano «A' Voce d'e creature». «La visita del capo della Polizia - spiegato don Merola - è un segnale forte dello Stato. È bello poter avvicinare i bambini alle istituzioni con la speranza che il loro futuro sia improntato alla legalità e alla giustizia». In occasione dell'inaugurazione dell'anno sociale, a Gabrielli viene conferito un premio dalla fondazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via al Marano Spot Festival rivolto alle nuove generazioni
incontri e iniziative per diffondere il valore della giustizia

LEGALITÀ
L'interno del carcere di Nisida, la sala degli incontri, al centro la locandina del Festival che coinvolge gli istituti minorili di pena



Così i ragazzi vivono la legalità

Ragazzi e legalità. Due i luoghi del Marano Ragazzi Spot Festival. Nisida, dove si trova l'istituto penitenziario minorile di Napoli, e Marano, città da cui il clan locale fece partire l'ordine di uccidere il giornalista Giancarlo Siani. Da qui parte l'iniziativa che da 22 anni promuove percorsi di legalità nelle scuole della Campania. Fino al 30 novembre si svolgeranno 5 concorsi dedicati al cinema. Sono 161 i film in concorso, 32 le nazioni rappresentate e 5 le giurie con il compito di valutare le opere selezionate. Attese 10mila persone alle 12 rassegne organizzate nell'ambito del festival tra Marano, Napoli e Nisida dove si svolge l'evento che apre il programma della rassegna.

«Con Fotogrammi dal Carcere diamo il via al festival con i video realizzati in istituti penali



minorili di tutta Italia che saranno giudicati dai ragazzi delle scuole», ha spiegato il direttore artistico di Marano Ragazzi Spot Festival Rosario D'Uonno, presentando il primo concorso della kermesse. Fotogrammi dal Carcere vuole raccontare attraverso 8 film cosa rappresentano i laboratori teatrali promossi in carcere per i giovanissimi

detenuti dei penitenziari minorili.

Tema scelto per la 22esima edizione del Marano Ragazzi è il viaggio «un messaggio - ha detto Luisa Franzese, direttrice dell'ufficio scolastico regionale per la Campania - che racchiude in sé il desiderio dei più giovani di aprirsi verso nuovi orizzonti, tenendo in mente i temi più forti



LA KERMESSE In basso il direttore del Festival Rosario D'Uonno, in alto a destra un momento della giornata



del nostro tempo come l'ambiente e la multiculturalità. Entrare in contatto con ragazzi di ogni parte del mondo è senza dubbio un arricchimento». Oltre alle 83 scuole che hanno partecipato al concorso Spot ragazzi e ai 76 istituti che hanno presentato un cortometraggio, con l'International Youth Contest il Festival si apre infatti anche alla cinematografia straniera. «Da 10 anni partecipo al Marano Ragazzi Spot Festival, prima da volontaria e ora da assessore del Comune di Napoli - ha detto la delegata ai Giovani Alessandra Clemente -. Questa iniziativa è un momento di incontro che riempie i giovani del senso di giustizia, non solo quella che si riscontra in un'aula di tribunale, ma quella che si incontra rivolgendo lo sguardo alle storie dei ragazzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se i licenziati si mettono in proprio

di **Anna Ceprano**

Le crisi aziendali che, da anni, si moltiplicano, non hanno più bisogno della solidarietà a parole, ma dell'impegno concreto del fare insieme da parte di tutti gli attori sociali, là dove la politica mostra i suoi limiti.

● a pagina 17

Lo scenario

I licenziati si mettono in proprio

di **Anna Ceprano**

Le crisi aziendali che, da anni, si moltiplicano, non hanno più bisogno della solidarietà a parole, ma dell'impegno concreto del fare insieme da parte di tutti gli attori sociali, là dove il decisore politico mostra i suoi limiti. La crisi economica in atto, complice la speculazione finanziaria e la precarietà del lavoro determinata dalla globalizzazione, ha messo in evidenza i limiti strutturali del sistema economico capitalistico senza regole. Ciò ha causato il peggioramento delle condizioni dei lavoratori che hanno visto ridurre, fino all'estinzione, le condizioni del welfare e i diritti e le tutele nel mondo del lavoro. Sono decine di migliaia i lavoratori coinvolti in questo scenario di recessione che hanno perso o stanno per perdere il proprio posto di lavoro. Alcuni di loro, dopo il primo momento di smarrimento, hanno reagito alla rassegnazione e forti di una solida professionalità e conoscenza del prodotto e del mercato hanno deciso di non arrendersi, di rischiare in proprio. Hanno avuto il coraggio di riprogettare il futuro in cooperativa, dando vita ai workers buyout (Wbo), le fabbriche, le imprese rilevate dai lavoratori. Ed è importante la differenza che passa tra rigenerare e rilevare, perché rilevare

significa che questi lavoratori hanno per primi investito del proprio, ad esempio chiedendo l'anticipazione dell'indennità di mobilità, quasi sempre le ultime risorse di famiglia, e grazie a preziose alleanze, come Cfi, i fondi di sviluppo delle Centrali cooperative, banche come Banca Etica, Cooperfidi Italia ed altri strumenti di sistema della cooperazione, hanno rilevato, comprato le aziende per rigenerarle, con capitali perlopiù quasi esclusivamente privati. Questi lavoratori, che da licenziati diventano imprenditori di se stessi, oltre a divenire naturali baluardi di legalità sui territori, contribuiscono non solo a salvaguardare conoscenze e competenze ma anche a costruire virtuose azioni di politica industriale. Infatti, è dimostrato che ogni volta che si realizza questo tipo di intervento - quando possibile - non si sperperano risorse, anzi si moltiplicano. Dal 1985 ad oggi, in Italia, grazie ai Wbo è stato consentito il salvataggio di circa 350 imprese, recuperando oltre 15.000 posti di lavoro, a cui se ne devono associare altri 5.000 nell'indotto. Un dato significativo, a cui la stessa Regione Campania ha dato la giusta attenzione istituendo il fondo a favore dei workers buyout, che pure

necessiterebbe di elementi di revisione quali la previsione di una procedura di partecipazione a sportello e l'intervento di Cfi. La promozione dei Wbo è, dunque, quanto mai utile e necessaria per poter dire ad altri lavoratori e lavoratrici in difficoltà che c'è un'alternativa. Per questo, occorre un confronto tra la cooperazione, i sindacati e Confindustria per approfondire la conoscenza dello strumento ed approcciare assieme le possibilità di intervento. Per il lavoro in cooperativa occorrono senso di appartenenza, responsabilità, dignità, cultura del fare insieme. Pensando ai risultati dei Wbo in Italia, a queste storie esemplari (in Campania le più recenti delle cooperative Wbo Italcables e Screen Sud), dove la lotta e la resistenza di questi uomini e di queste donne sono state importanti per preparare le condizioni per riprendersi il proprio posto di lavoro, la propria fabbrica, la propria vita, contro ogni logica assistenziale, sono convinta che l'Italia è ancora capace di futuro e che quella dei workers buyout è una rivoluzione in marcia.

L'autrice è presidente di Legacoop Campania

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lungomare Caracciolo una spiaggia di rifiuti

di Irene De Arcangelis

● a pagina 4

Oggi nuova allerta meteo parchi chiusi, scuole aperte

Allarme temporali e raffiche di vento fino a domani mattina lungo tutta la costa. Sono 140 gli interventi per alberi e pali pericolanti. Via Caracciolo, il mare restituisce quintali di plastica

di Irene De Arcangelis

Maltempo tra la breve tregua e il nuovo allarme. Si contano i danni, si interviene seguendo le segnalazioni di cittadini e vigili del fuoco, si valuta quanto sta arrivando. E durante il comitato operativo in Comune si decide, per oggi, che le scuole saranno regolarmente aperte nonostante la

pioggia e le possibili raffiche di vento. Si agli ingressi anche nei cimiteri, mentre resteranno chiusi in via cautelativa tutti i parchi cittadini dove – compreso quello di Capodimonte – nelle ultime ore sono caduti numerosi alberi. L'allerta meteo scatta questa mattina alle 10 e durerà per ventiquattro ore. La Protezione civile della Campania segnala allerta gialla e in particolare lungo la fascia costiera temporali e raffiche

di vento sottolineando in particolare il rischio di danni alle coperture e alle strutture provvisorie e cadute di rami o alberi. Ma le pre-

visioni del tempo, dopo una breve pausa domani, segnalano ancora pioggia e vento per i prossimi giorni.

Mentre sulla voragine di via Ulderico Masoni proseguono i lavori dell'Abc, le squadre del Comune sono intervenute su 140 segnalazioni per la messa in sicurezza, in particolare di trenta alberi sul territorio cittadino, casi di cornicioni e guaine pericolanti, grosse buche in strada e, nel cinquanta per cento degli interventi, per mettere in sicurezza pali e lampioni. La mareggiata ha inondato di plastica il lungomare. Tutta la spiaggia antistante la rotonda Diaz - d'estate piena di bagnanti - è diventata una piccola discarica, con centinaia di bottiglie e bidoni di plastica oltre ai rifiuti di vario genere che gli operatori ecologici hanno raccolto ammassandoli sui marciapiedi perché la rimozione è complicata vista la grande quantità. Tra domenica e ieri, intanto, super lavoro per la Polizia municipale del comandante Ciro Esposito, che ha dovuto mettere in secondo piano la viabilità per la sicurezza dei cittadini presidiando i luoghi danneggiati o a rischio causa maltempo.

Un lungo elenco di interventi. Tra i casi più gravi: il sottopasso dei Ciliegi a Chiaiano completamente allagato non è percorribile. Si è aperta una voragine all'altezza degli aliscafi in via Caracciolo (dove è anche saltato un tombino), altra voragine in via Mandracchio a Pianura.

In via Orsi all'Arenella numerosi alberi da tagliare con urgenza, allagamenti in via Stadera a Poggioreale. In via Caravaggio un tombino della luce è saltato causa pioggia, in via Ortensio a Posillipo un transennamento è stato divelto dal vento. In via Moiarieello a Capodimonte sono caduti calcinacci, tra viale Colli Aminei e via Nicolardi dissesti alla rotonda, pioggia di calcinacci in vico Due porte a Toledo. E ancora: un albero crollato all'ingresso di piazza San Gaetano, segnaletica verticale pericolante all'altezza della curva A dello stadio San Paolo.

Bambini prematuri a Villa Betania apre la Family room

L'ospedale evangelico all'avanguardia per l'assistenza in caso di parto anticipato con la Terapia intensiva neonatale (Tin): 79 casi nel 2018

di Giuseppe Del Bello

Sono passati solo tre giorni ma di quelle luci viola che per 48 ore hanno illuminato la facciata di Villa Betania, si parlerà ancora. Se ne parlerà perché la luce in notturna non è stata solo un evento di immagine, ma l'occasione per mettere al centro dell'attenzione i neonati prematuri, quei piccoli che vengono alla luce in anticipo rispetto ai nove mesi e che quindi sono mantenuti in una struttura dedicata per essere sostenuti nelle loro funzioni vitali. Il 17 novembre è stata la giornata mondiale della prematurità e l'ospedale evangelico di Ponticelli ha aperto i battenti a tutti i familiari dei genitori, dai nonni agli zii e fino ai cuginetti. Benvenuti nella Terapia intensiva neonatale (Tin), la struttura che da

decenni è tra le prime in Campania e che, proprio per continuare a dare il buon esempio sta dando forma a un altro progetto. È stato ideato per sostenere i neonati fortemente prematuri venuti al mondo lì, a Villa Betania, ma con un peso inferiore a 1.000 grammi. Si tratta della Family room, una camera dedicata da utilizzare per riabituarsi al rapporto con i genitori dopo aver trascorso mesi in Terapia intensiva neonatale.

«È un'iniziativa molto importante per superare i timori legati alla dimissione di piccoli fragili che sono stati a lungo degenti in reparto», spiega Marcello Napolitano, direttore del dipartimento Materno-infantile. Ma vediamo i numeri dei prematuri nati nella struttura che in anni recenti si distinse anche per il numero basso di parti cesarei. Nel 2018 sono nati 79 bambini di peso compre-

so tra i 450 ed i 1.500 grammi, piccoli che necessitano di attenzioni particolari e di un'altissima specializzazione degli operatori. Ma la parte specialistica di assistenza è importante almeno quanto la componente familiare. Nel senso che la vicinanza costante dei genitori, e in particolare della mamma per favorire l'allattamento al seno, risulteranno fondamentali anche per lo sviluppo successivo del neonato.

«Chi sceglie di far nascere i propri figli qui, può contare su una Terapia intensiva neonatale all'avanguardia tecnologica e umana con un'alta esperienza nel trattamento dei neonati pre-termine *Very Low* ed *Extremely Low Birth Weight* (cioè di basso o addirittura bassissimo peso) - sottolinea Napolitano - nonostante le tante iniziative volte a sensibilizzare i neo-genitori sulla prematurità

Lo specialista
Marcello Napolitano



Marcello Napolitano dirige la Terapia intensiva neonatale dell'ospedale evangelico: "Troppe coppie arrivano impreparate alla nascita di neonati prematuri"

ancora troppe coppie arrivano impreparate alla nascita pre-termine. Bisogna lavorare molto sia sul *counselling* prenatale che con le istituzioni perché le famiglie, tutte le famiglie, possano godere delle stesse opportunità in ogni centro nascita».

Sempre in riferimento all'anno scorso, i registri rivelano che oltre 2.000 coppie hanno scelto come punto nascita l'ospedale evangelico, ormai tra i primi tre nella classifica campana delle strutture dedicate al parto. D'altronde, va anche detto che Villa Betania, dopo la perversa chiusura dell'Annunziata, storico punto di riferimento cittadino per le future mamme napoletane e, anche, detentore del record di oltre 2.000 parti all'anno, è stata costretta ad accogliere tutta l'utenza rimasta priva di centri ad alta specialità.

Tornando alla Giornata mondiale

Già da 4 mesi i pescatori locali smaltiscono quanto raccolto dalle loro reti nei porti di provenienza

Tutela del mare, la Campania apripista

NAPOLI (cm) - Prima ancora che si cominciasse a parlare della legge 'Salvamare' la Campania era in prima linea per la tutela delle proprie coste: per una volta la nostra regione può appuntarsi una bella medaglia sul petto che la rende di certo più 'green' di altre. In che modo è stata apripista? Lo spiegheranno il Direttore generale del ministero dell'Ambiente, i vertici nazionali di Federparchi e della Regione Campania domani a Piano di Sorrento per partecipare all'incontro pubblico sul progetto 'Remare'. La manifestazione conclusiva del progetto, di cui l'Area Marina Protetta di Punta Campanella è capofila, si terrà nella sala consiliare del comune di Piano domani alle 18. 'Remare' ha rappresentato una assoluta novità nel panorama nazionale mettendo insieme,



per la prima volta, tutte le aree marine della regione e le associazioni e cooperative di pesca, anticipando, di fatto, la legge Salvamare che, una volta approvata definitivamente (si attende l'ok del Senato) permetterà ai pescatori di riportare a terra i tanti rifiuti raccolti nelle reti da pesca. In questi 4 mesi in Campania, grazie a un finan-

ziamento della regione attraverso fondi europei, i pescatori di varie marinerie, da Pozzuoli a Sapri, passando per Ischia, Procida e la penisola sorrentina, hanno potuto conferire i rifiuti "pescati" nei porti di provenienza, dove sono stati smaltiti da ditte autorizzate. Una prova sul campo di quello che accadrà in futuro regolarmente. Il progetto

ha attirato l'attenzione di altre realtà italiane e del ministero. All'incontro di mercoledì prossimo parteciperà infatti anche il direttore generale del ministero dell'Ambiente, Maria Carmela Giarratano, insieme a Tore Sanna, vicepresidente nazionale di Federparchi. Dopo i saluti istituzionali dei sindaci e dei presidenti dei Parchi interessati (Punta Campanella, Regno di Nettuno, Parco Nazionale del Cilento) il direttore dell'AMP Punta Campanella, Antonino Miccio, introdurrà i lavori, seguito dagli interventi di Carmela Guidone, coordinatrice del progetto, dei professori universitari Giovanni Fulvio Russo e Roberto Sandulli e dei rappresentanti del mondo della pesca.

© RIPRODUZIONE
RISERVATA